

IL MERCATO ASSICURATIVO

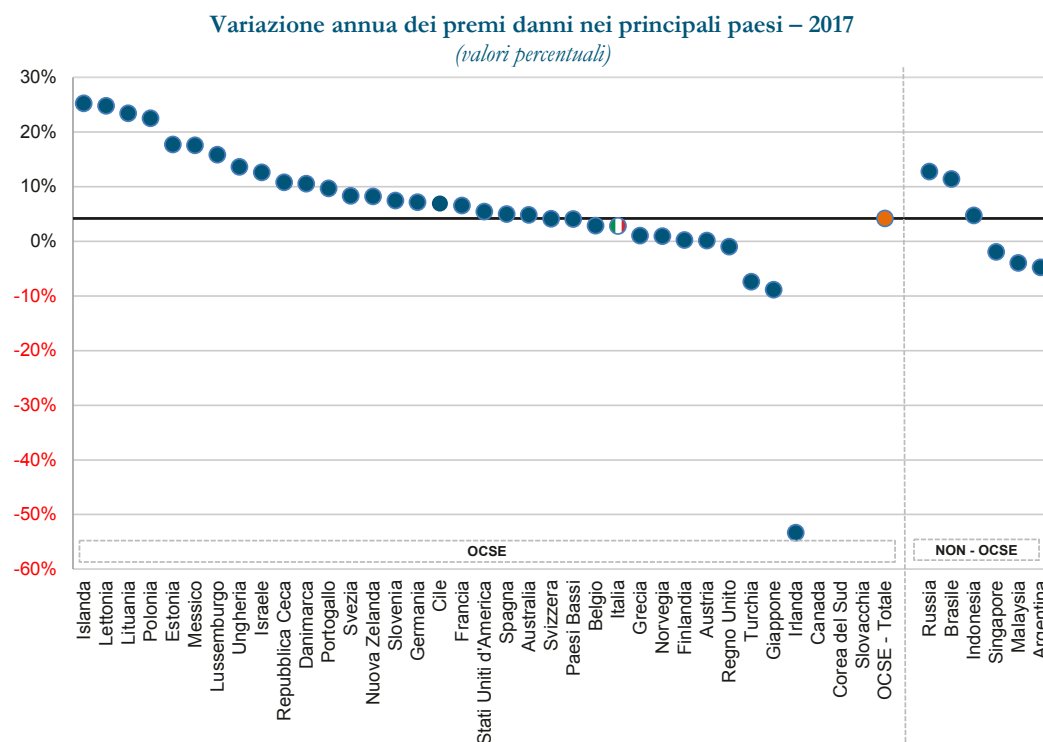
delle risorse delle imprese assicurative nei paesi OCSE, seppure con ampia variabilità tra paesi, con una quota rispetto al totale investimenti superiore al 70% negli Stati Uniti, nel Regno Unito, Italia, Spagna e Messico. A eccezione del Regno Unito (in cui oltre il 60% delle obbligazioni è relativo a titoli privati) la quota di titoli pubblici è in genere il doppio di quella destinata a obbligazionari private. In Danimarca e Svezia il 40% degli investimenti è destinato al comparto azionario mentre in Austria, Brasile, Germania e Indonesia oltre il 35% è investito tramite organismi di investimento collettivo.

1.1.2. - Rami danni

Raccolta premi

Nell'area OCSE si sono verificati aumenti superiori al 10% in 11 paesi (fig. I.2). In Italia l'incremento è stato del 2,8%, mentre si riscontra un calo in Giappone, Regno Unito, Turchia e, particolarmente, Irlanda. Nei paesi non-OCSE la raccolta danni è in deciso aumento in Russia e Brasile.

Figura I.2



Fonte: elaborazione su dati OCSE. Sono sempre indicati tutti i paesi OCSE (anche in assenza del dato) e un campione di paesi non-OCSE selezionati sulla base della rilevanza delle rispettive economie e della complessiva disponibilità dei dati. Alcuni valori, inclusa la media, tengono conto di aggiustamenti operati dall'OCSE in assenza di osservazioni.

Il mercato assicurativo internazionale

Pagamenti per sinistri

Gli importi dei sinistri pagati dagli assicuratori danni sono diminuiti in quattro paesi dell'area OCSE: il calo è stato superiore al 10% in Giappone e soprattutto Irlanda e di minore entità in Belgio e Norvegia. I pagamenti sono in aumento di oltre il 10% in 11 paesi, tra cui Regno Unito, Germania e Australia.

Il *combined ratio* del settore danni (indice che combina i due effetti del rapporto sinistri su premi – *loss ratio* – e dei costi di gestione su premi – *expense ratio*) è rimasto inferiore al 100% in gran parte dei paesi OCSE a eccezione di Ungheria, Stati Uniti, Paesi Bassi e Austria.

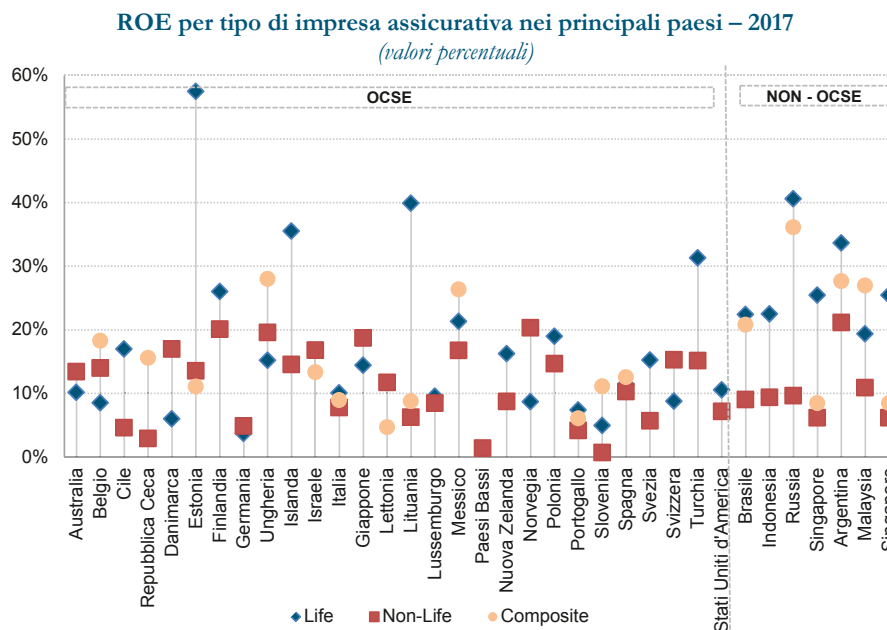
Investimenti

Anche nel settore danni la struttura di investimento delle imprese non ha subito modifiche di rilievo nel 2017 con la prevalenza di risorse investite in obbligazioni pubbliche o private. La quota destinata al comparto azionario è significativa in Austria (oltre il 50%) e supera il 25% in Francia, Stati Uniti e Giappone. La soglia del 25% per la quota degli investimenti destinata a organismi collettivi è superata da Argentina, Brasile, Germania e Israele.

1.1.3. - Redditività

La redditività del capitale proprio (ROE) è risultata positiva nei Paesi OCSE (fig. I.3) con valori superiori al 10% in 15 paesi per il settore vita e danni e in sette paesi per le imprese che operano in entrambi i settori (*composite*). In Italia il ROE medio di sistema è stato di poco inferiore al 10%.

Figura I.3



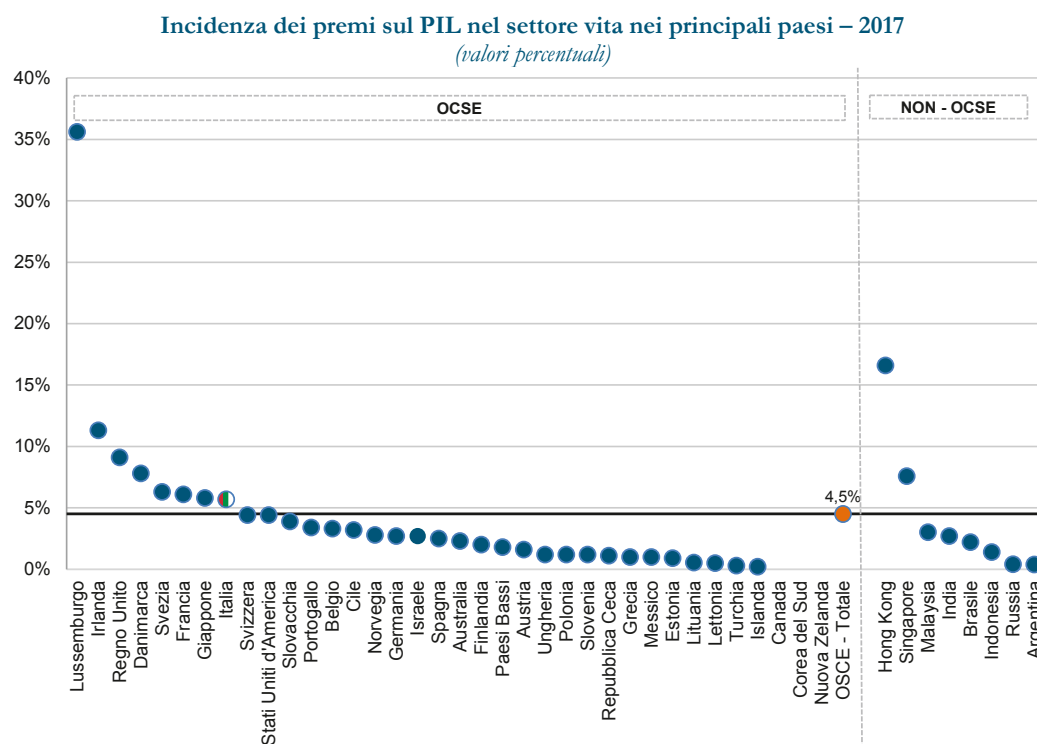
Fonte: elaborazione su dati OCSE. Sono indicati i paesi OCSE che hanno segnalato il dato e un campione di paesi non-OCSE selezionati sulla base della rilevanza delle rispettive economie e della complessiva disponibilità dei dati. Alcuni valori, inclusa la media, tengono conto di aggiustamenti operati dall'OCSE in assenza di osservazioni.

IL MERCATO ASSICURATIVO

1.1.4. - Incidenza sul PIL

Nel 2017 i premi assicurativi vita dei paesi OCSE erano pari in media al 4,5% del PIL (tasso di penetrazione; fig. I.4), un valore stabile rispetto agli anni precedenti. Nonostante la riduzione di quasi un punto percentuale rispetto allo scorso anno, la penetrazione nel comparto vita in Italia (5,7%) è superiore alla media OCSE. Valori superiori alla media si riscontrano in Giappone, Francia, Svezia, Danimarca, Regno Unito, Irlanda e Lussemburgo.

Figura I.4

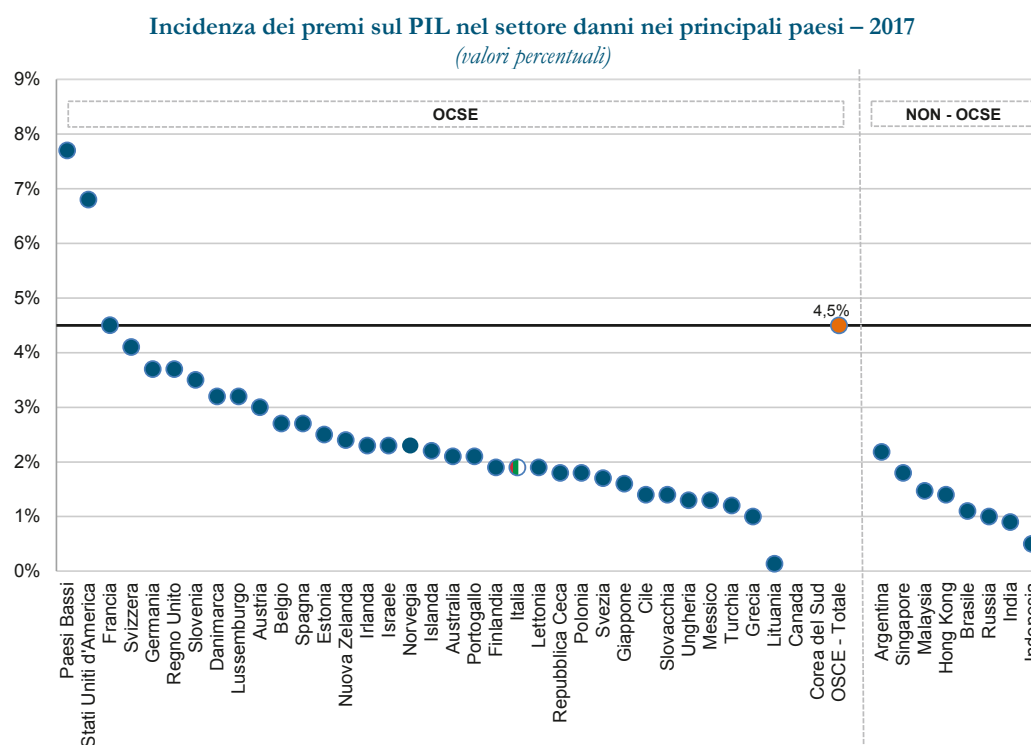


Fonte: elaborazione su dati OCSE. Sono sempre indicati tutti i paesi OCSE (anche in assenza del dato) e un campione di paesi non-OCSE selezionati sulla base della rilevanza delle rispettive economie e della complessiva disponibilità dei dati. Alcuni valori, inclusa la media, tengono conto di aggiustamenti operati dall'OCSE in assenza di osservazioni.

Anche nel settore danni l'incidenza sul PIL dei Paesi OCSE si attesta complessivamente al 4,5% (fig. I.5); incide il peso del settore negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi che segnalano valori superiori alla media. La Francia si attesta sul valore medio, mentre il dato italiano risulta, a differenza del vita, decisamente inferiore alla media (1,9%), evidenziando il divario nelle coperture dei rischi non vita.

Il mercato assicurativo internazionale

Figura I.5



Fonte: elaborazione su dati OCSE. Sono sempre indicati tutti i paesi OCSE (anche in assenza del dato) e un campione di paesi non-OCSE selezionati sulla base della rilevanza delle rispettive economie e della complessiva disponibilità dei dati. Alcuni valori, inclusa la media, tengono conto di aggiustamenti operati dall'OCSE in assenza di osservazioni.

1.2. - Il mercato assicurativo europeo

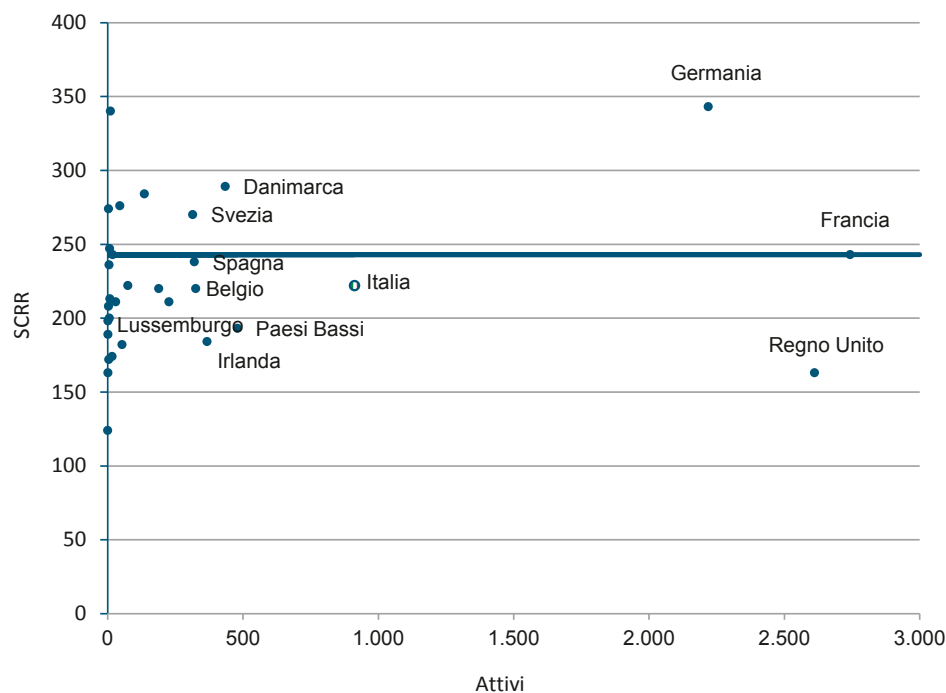
Al terzo trimestre 2018², per il complesso dei Paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE) la dimensione del settore assicurativo vita e danni, risulta pari, in termini di totale attivo, a 11.579 miliardi di euro, in termini di riserve tecniche, a 10.062 miliardi di euro e in termini di riserve patrimoniali a 1.517 miliardi di euro.

² Le analisi riportate in questo paragrafo provengono dalle statistiche trimestrali EIOPA pubblicate il 5 febbraio 2019 con data di riferimento 30 settembre 2018. Al momento di questa pubblicazione EIOPA non ha rilasciato le statistiche relative a premi, sinistri e spese dei rami vita.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.6

Totale degli attivi detenuti dal settore assicurativo e SCR ratio per Paese – terzo trim. 2018
(miliardi di euro; valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati EIOPA.

Gli investimenti a fronte di prodotti danni e dei contratti vita con prestazioni finanziarie garantite ammontano a 7.245 miliardi di euro (il 63,3% del complesso). Gli investimenti relativi a prodotti il cui rischio finanziario è a carico degli assicurati sono pari 2.810 miliardi di euro (il 24,5% del totale).

I paesi con maggiore incidenza di investimenti riferiti a polizze con prestazioni finanziarie garantite sono Germania (84%) Spagna (82%) e Croazia (77%) mentre Liechtenstein, Lussemburgo e Irlanda segnalano una quota di polizze tradizionali molto bassa e pari rispettivamente all' 11%, 18% e 21%.

Il portafoglio degli investimenti vede una prevalenza (tav. I.1) del comparto a reddito fisso (57,6% del totale), ripartito equamente tra titoli di Stato e obbligazioni societarie. Rivestono un ruolo marginale le posizioni in derivati (1,6% del totale).

Il mercato assicurativo internazionale

Tavola I.1

Mercato europeo – composizione degli investimenti		
<i>(valori percentuali)</i>		
Comparto	Categoria	Incidenza
Reddito fisso	titoli di Stato	30,3%
	obbligazioni societarie	28,8%
Equity	OICR	19,0%
	partecipazioni	11,7%
	azioni	3,9%
Derivati	derivati	1,6%
	note strutturate	1,3%
	collateralizzazioni	0,7%
Immobiliare	<i>property</i>	1,8%
Liquidità	depositi	1,1%
Totale investimenti		100,0%

Fonte: Elaborazioni su statistiche EIOPA, terzo trimestre 2018.

Il totale passivo del settore assicurativo europeo al terzo trimestre 2018 raggiunge i 10.062 miliardi di euro. Di questi (tav. I.2), 776 miliardi di euro rappresentano le riserve del comparto danni (inclusi i prodotti a copertura dei rischi malattia), 5.282 miliardi di euro le riserve del comparto vita per prodotti tradizionali escluse polizze *index* e *unit-linked* e 2.865 miliardi di euro per prodotti *index* e *unit-linked*. La somma delle riserve tecniche rappresenta l'89,7% del totale passivo.

Tavola I.2

Mercato europeo – riserve tecniche					
Quota sul totale passivo					
<i>(valori percentuali)</i>					
categoria	Vita			Danni	
	polizze tradizionali	prodotti <i>index</i> e <i>unit-linked</i>	coperture malattia (vita)	polizze danni	coperture malattia (danni)
incidenza	49,0%	28,8%	4,1%	6,9%	0,9%

Fonte: Elaborazioni su statistiche EIOPA, terzo trimestre 2018.

L'eccedenza delle attività sulle passività per l'intero settore assicurativo europeo è pari a 1.517 miliardi di euro. I fondi propri ammissibili a copertura del requisito di capitale ammontano a 1.572 miliardi di euro, mentre il requisito di capitale (SCR) in termini aggregati raggiunge i 648 miliardi di euro. Ne risulta un SCR ratio medio pari a 243.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Gli indici di profittabilità al quarto trimestre 2018 per un campione di imprese e gruppi europei rilevanti per la stabilità finanziaria³ vita e danni (tav. I.3) vedono un ROE (inteso come *return on excess of assets over liabilities*) mediano pari al 6,6% e un ROA mediano pari allo 0,4%.

Tavola I.3

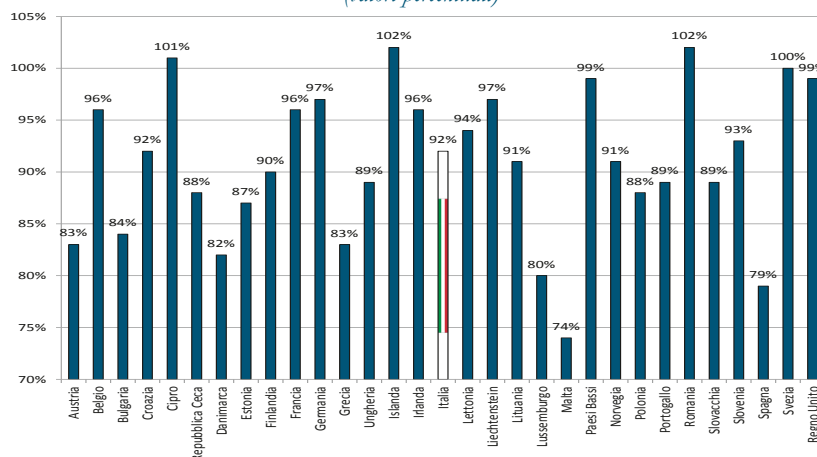
Indicatori di redditività – percentili – quarto trimestre 2016 e 2017					
(valori percentuali)					
	10° percentile	25° percentile	mediana	75° percentile	90° percentile
ROE					
Q4 2016	0,58%	3,27%	6,07%	10,16%	13,04%
Q4 2017	0,34%	2,86%	5,75%	9,59%	14,71%
ROA					
Q4 2016	0,03%	0,21%	0,45%	0,90%	2,38%
Q4 2017	0,02%	0,23%	0,45%	0,84%	1,91%

Fonte: EIOPA.

Nel ramo danni il *combined ratio* medio risulta pari al 95%, indicando un processo di sottoscrizione mediamente in profitto. Nella fig. I.7 è indicata la distribuzione per Paese.

Figura I.7

Combined Ratio per Paese – terzo trimestre 2018
(valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati EIOPA.

³ Gli indicatori sono basati sul *reporting* annuale di stabilità finanziaria e sul *Risk Dashboard* pubblicato da EIOPA l'11 aprile 2019.

Il mercato assicurativo internazionale

Si riportano di seguito i principali aggregati di stato patrimoniale, calcolati secondo i criteri *Solvency II*, omogenei tra i vari paesi.

Tavola I.4

Stato patrimoniale delle imprese assicurative nei principali Paesi Europei*										
(milioni di euro)										
	Italia 4° trim.2018		Francia		Germania 3° trim.2018		Spagna		Regno Unito	
Attivo										
Attività fiscali differite	3.626	0,4%	8.586	0,3%	12.400	0,6%	6.133	1,9%	1.026	0,04%
Investimenti (esclusi attivi per <i>index</i> e <i>unit-linked</i>)	690.415	75,8%	2.103.516	76,7%	1.844.034	83,1%	264.092	82,3%	910.696	34,9%
Attivi detenuti per <i>index</i> e <i>unit-linked</i>	152.219	16,7%	363.262	13,2%	114.615	5,2%	18.340	5,7%	1.238.437	47,4%
Mutui e prestiti	7.374	0,8%	32.237	1,2%	101.635	4,6%	2.381	0,7%	89.768	3,4%
Importi recuperabili da riassicurazione	11.211	1,2%	107.183	3,9%	52.105	2,3%	6.049	1,9%	255.838	9,8%
Contanti ed equivalente	8.671	1,0%	23.677	0,9%	10.044	0,5%	11.954	3,7%	14.298	0,5%
Altre attività	37.621	4,1%	105.570	3,8%	84.806	3,8%	11.981	3,7%	101.556	3,9%
Totale attivo	911.137	100%	2.744.031	100%	2.219.678	100%	320.929	100%	2.611.618	100%
Passivo										
Riserve tecniche danni	51.725	6,4%	156.149	6,4%	198.828	11,3%	26.678	10%	157.984	6,6%
Riserve tecniche vita - escluse polizze <i>linked</i>	538.959	67,2%	1.647.590	67,4%	1.213.555	69%	170.141	63,9%	692.011	28,7%
Riserve tecniche <i>unit</i> e <i>index-linked</i>	146.973	18,3%	352.038	14,4%	127.556	7,2%	17.626	6,6%	1.344.293	55,8%
Passività fiscali differite	7.671	1,0%	35.634	1,5%	55.318	3,1%	12.365	4,6%	9.696	0,4%
Altre passività	56.610	7,1%	251.530	10,3%	164.249	9,3%	39.445	14,8%	206.088	8,6%
Totale passivo	801.938	100%	2.442.943	100%	1.759.507	100%	266.255	100%	2.410.073	100%
Eccedenza attività su passività	109.199		301.089		460.171		54.674		201.546	

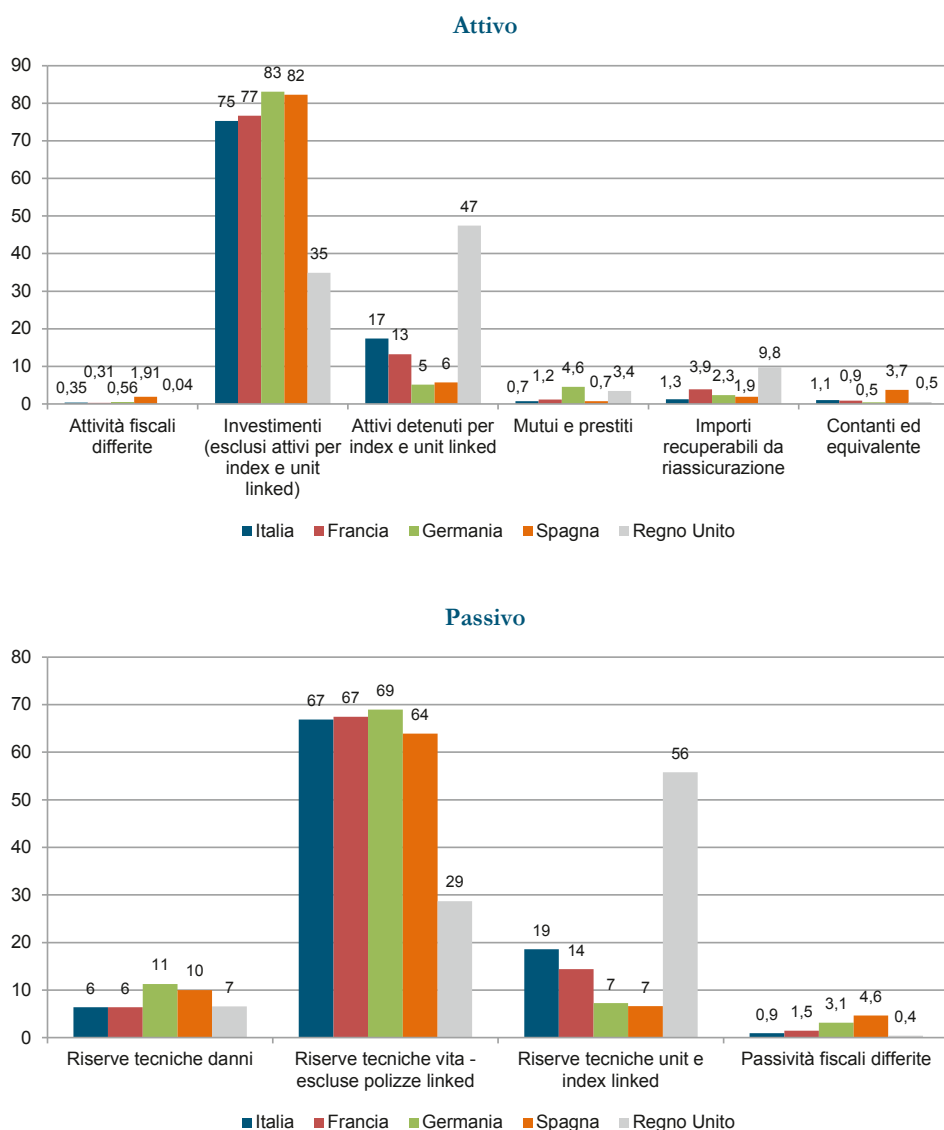
* Ultimo dato disponibile (quarto trimestre 2018 per l'Italia; terzo trimestre 2018 per gli altri paesi, fonte *EIOPA, Insurance Statistics*).

Dal confronto si evidenzia il maggior peso dei prodotti *index* e *unit* nel Regno Unito, rispetto agli altri paesi in cui i prodotti assicurativi tradizionali rappresentano l'attività prevalente. Le imprese italiane indicano una quota degli attivi detenuti per prodotti *index* e *unit-linked* superiore a Francia, Spagna e Germania.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.8

Quota delle principali voci del passivo e dell'attivo 2018 sul totale per Paese*
(valori percentuali)



* Ultimo dato disponibile (quarto trimestre 2017 per l'Italia; terzo trimestre 2017 per gli altri paesi, fonte: EIOPA, *Insurance Statistics*).

*Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali***2. - IL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO: ASPETTI STRUTTURALI****2.1. - La struttura del mercato**

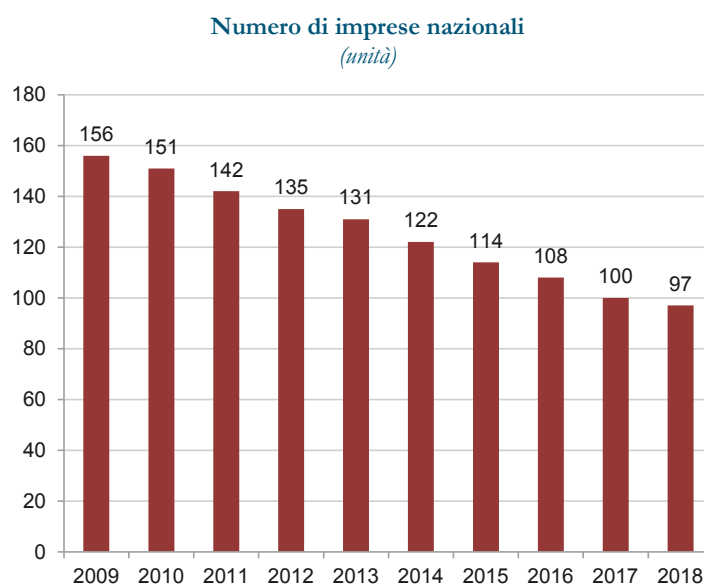
Al 31 dicembre 2018 le imprese autorizzate a esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia, sottoposte alla vigilanza prudenziale dell'IVASS, sono 100 (103 nel 2017), di cui 97 nazionali e 3 rappresentanze di imprese estere con sede legale in paesi non appartenenti al SEE.

Tavola I.5

	Imprese nazionali	Stabilimenti di imprese extra SEE	Imprese assicuratrici SEE in stabilimento	Imprese riassicuratrici SEE in stabilimento	Imprese SEE in l.p.s.
2009	156	3	75	7	922
2010	151	2	82	7	959
2011	142	2	87	8	977
2012	135	2	91	7	991
2013	131	2	93	7	979
2014	122	2	91	7	1.005
2015	114	3	96	7	1.007
2016	108	3	97	7	1.008
2017	100	3	103	7	985
2018	97	3	110	7	1.055

Tra il 2009 e il 2018 il numero di imprese nazionali si è gradualmente ridotto, da 156 a 97, con una contrazione del 38% nel decennio (fig. I.9).

Figura I.9



 IL MERCATO ASSICURATIVO

Dal 2009 non sono più presenti imprese nazionali specializzate nell'offerta di riassicurazione per i rami vita e danni. Nel 2018, 3 imprese nazionali hanno cessato l'esercizio dell'attività assicurativa per fusione per incorporazione (2 imprese vita e 1 impresa danni) e non sono state rilasciate nuove autorizzazioni.

Con riferimento alle imprese assicurative con sede legale in un altro Stato del SEE, sottoposte alla vigilanza prudenziale delle autorità di controllo dei paesi di origine, sono autorizzate a operare sul territorio italiano in regime di stabilimento 110 rappresentanze e sono ammesse a operare in regime di libera prestazione di servizi (l.p.s.) 1.055 imprese⁴ (tav. I.5).

Tra il 2009 e il 2018, le imprese SEE autorizzate a operare in Italia in regime di stabilimento e l.p.s. sono aumentate, rispettivamente, del 47% (+35 unità) e del 14% (+133).

Tavola I.6

Ripartizione delle imprese autorizzate a operare in Italia per tipo di attività – 2018				
	(unità)			
	Danni	Vita	Multiramo	Totale
Imprese di assicurazione nazionali	51	33	13	97
Rappresentanze di imprese di assicurazione di Stati extra SEE	3	0	0	3
Rappresentanze di imprese di assicurazione di Stati SEE	74	23	13	110
Imprese di assicurazione/stabilimenti di Stati SEE in l.p.s.	825	179	51	1.055
Rappresentanze di imprese di riassicurazione di Stati SEE	1	1	5	7

Il 23% delle rappresentanze sul territorio italiano ha sede legale nel Regno Unito e sono presenti in modo rilevante imprese francesi, irlandesi, tedesche e lussemburghesi (tav. I.7).

Tavola I.7

Ripartizione geografica delle imprese di assicurazione SEE autorizzate in regime di stabilimento per Stato della sede legale		
	(unità)	
	2017	2018
Numero di imprese	103	110
Stato della sede legale:		
Regno Unito	27	25
Francia	16	18
Irlanda	15	15
Germania	15	15
Lussemburgo	8	12
Belgio	6	9

⁴ Il numero delle imprese in l.p.s. è relativo ai soggetti che hanno comunicato l'intenzione di operare in Italia, alcuni dei quali possono non aver concluso contratti nel 2018 o aver operato in misura marginale (tav. I.8 per la raccolta in Italia tramite l.p.s.). I tre quarti di esse esercitano rami danni.

Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali

Ripartizione geografica delle imprese di assicurazione SEE autorizzate in regime di stabilimento per Stato della sede legale		
	(unità)	
	2017	2018
Spagna	6	6
Austria	4	4
Liechtenstein	4	4
Altri	2	2

Nel 2018 sono state ammesse a operare in Italia in regime di **stabilimento** 9 imprese **SEE**: quattro dal Lussemburgo, tre dal Belgio e due dalla Francia. Il numero delle rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nello **SEE** è rimasto di 7 unità, immutato dal 2012 (una nei **rami danni**, una nei **rami vita** e cinque multiramo). Inoltre, sono state abilitate a operare in **l.p.s.** 119 imprese o stabilimenti di imprese con sede legale in un altro Stato **SEE** (43 nel 2017), delle quali 16 in Germania, 14 nel Regno Unito, 13 in Francia, 11 in Belgio, 10 in Spagna, 9 in Irlanda e Lussemburgo e 8 nei Paesi Bassi (tav. I.8 per il numero complessivo di imprese in **l.p.s.**).

Tavola I.8

Ripartizione geografica e per ramo delle imprese/stabilimenti SEE ammesse a operare in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi		
	(unità)	
	2017	2018
Numero di imprese	985	1.055
Stato di provenienza:		
Regno Unito	143	148
Germania	114	126
Irlanda	110	116
Francia	93	103
Paesi Bassi	73	80
Lussemburgo	51	53
Spagna	39	47
Belgio	37	46
Svezia	36	38
Austria	36	35
Malta	27	31
Liechtenstein	30	28
Danimarca	26	28
Norvegia	20	21
Altri	150	155

IL MERCATO ASSICURATIVO

2.2. - La raccolta in Italia delle imprese estere e l'attività internazionale delle imprese italiane

Nel 2017⁵ la raccolta diretta in Italia nei rami vita da parte di imprese di proprietà estera (tav. I.9) ammontava a 45,4 miliardi di euro, di cui 13,3 miliardi tramite operatività in regime di stabilimento o in l.p.s., questi ultimi per il 94,6% relativi a premi raccolti da imprese con sede legale in Irlanda e Lussemburgo (tavv. 2 e 3 in Appendice). Nel settore vita resta rilevante il contributo delle compagnie estere controllate da soggetti italiani che operano sul territorio nazionale in l.p.s., con 9 miliardi di euro di premi nel 2017, quasi esclusivamente per la collocazione di prodotti *unit* e *index-linked* e in forte aumento rispetto al 2013.

Nei rami danni la raccolta diretta in Italia delle imprese di proprietà estera era pari a 16 miliardi di euro di cui 5,7 miliardi tramite stabilimento o l.p.s. L'operatività delle imprese estere a controllo italiano è irrilevante. Il 36% della raccolta è stato effettuato da imprese con sede legale in Irlanda, il 22% da imprese insediate nel Regno Unito, il resto da imprese dell'Europa continentale, in particolare tedesche e francesi (tavv. 4 e 5 in Appendice).

Nel complesso, gli assicurati italiani hanno pagato premi vita e danni per 159 miliardi di euro, in flessione dal 2015, seppure a un tasso più contenuto nel 2017 rispetto all'anno precedente (-2,7% contro -8,6%).

La raccolta in Italia delle imprese di proprietà estera, pari al 38,6% del totale premi diretti in Italia, ammontava a 61,4 miliardi di euro, di cui 42,4 miliardi attribuibili a imprese con sede legale nel territorio nazionale e vigilate dall'IVASS, 10 miliardi a rappresentanze vigilate da autorità estere e 9 miliardi ad attività in l.p.s. dall'estero. Le imprese di proprietà estera fanno rilevare un lieve calo per il secondo anno consecutivo, con una presenza superiore nei danni rispetto al vita.

Tavola I.9

Premi diretti raccolti in Italia					
	(milioni di euro e percentuali)				
	2013	2014	2015	2016	2017
Rami vita					
Imprese di proprietà italiana (1)	66.904	82.013	86.383	77.681	75.569
di cui: con sede legale all'estero (2)	3.614	6.569	6.956	9.698	9.045
Imprese di proprietà estera (6)	35.158	51.600	53.760	48.551	45.385
di cui: stabilimenti di imprese estere	3.782	5.004	5.724	5.454	5.291
imprese estere operanti in l.p.s.	9.655	11.624	12.610	8.827	8.008
con sede legale in Italia (3)	21.721	34.972	35.426	34.270	32.086
Premi lavoro diretto italiano (4=1-2+3)	85.011	110.415	114.852	102.253	98.610
Totale (7 = 1 + 6)	102.062	133.613	140.143	126.232	120.954
% lavoro diretto facente capo a soggetti esteri (5 = 3 / 4)	25,6	31,7	30,8	33,5	32,5
% raccolta complessiva in Italia facente capo a soggetti esteri (6 / 7)	34,4	38,6	38,4	38,5	37,5

⁵ Ultimo dato diffuso dall'EIOPA.

Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali

Premi diretti raccolti in Italia					
<i>(milioni di euro e percentuali)</i>					
	2013	2014	2015	2016	2017
Rami danni					
Imprese di proprietà italiana (1)	23.642	23.082	21.380	21.516	21.986
<i>di cui: con sede legale all'estero (2)</i>	0	0	0	5	7
Imprese di proprietà estera (6)	15.830	16.808	17.360	15.677	16.012
<i>di cui: stabilimenti di imprese estere</i>	4.576	4.626	4.919	4.580	4.734
<i>impres estere operanti in Ips</i>	1.205	2.464	1.819	654	947
<i>con sede legale in Italia (3)</i>	10.049	9.718	10.622	10.443	10.331
Premi lavoro diretto italiano (4=1-2+3)	33.691	32.800	32.002	31.954	32.310
Totale (7 = 1 + 6)	39.472	39.890	38.740	37.123	37.998
<i>% lavoro diretto facente capo a soggetti esteri (5 = 3 / 4)</i>	29,8	29,6	33,2	32,7	32,0
<i>% raccolta complessiva in Italia facente capo a soggetti esteri (6 / 7)</i>	40,1	42,1	44,8	42,2	42,1
Rami vita e danni					
Imprese di proprietà italiana (1)	90.546	105.095	107.763	99.197	97.555
<i>di cui: con sede legale all'estero (2)</i>	3.614	6.569	6.956	9.703	9.052
Imprese di proprietà estera (6)	50.988	68.408	71.120	64.228	61.397
<i>di cui: stabilimenti di imprese estere</i>	8.358	9.630	10.643	10.034	10.025
<i>impres estere operanti in Ips</i>	10.860	14.088	14.429	9.481	8.955
<i>con sede legale in Italia (3)</i>	31.770	44.690	46.047	44.713	42.417
Premi lavoro diretto italiano (4=1-2+3)	118.702	143.215	146.854	134.207	130.920
Totale (7 = 1 + 6)	141.534	173.503	178.883	163.425	158.952
<i>% lavoro diretto facente capo a soggetti esteri (5 = 3 / 4)</i>	26,8	31,2	31,4	33,3	32,4
<i>% raccolta complessiva in Italia facente capo a soggetti esteri (6 / 7)</i>	36,0	39,4	39,8	39,3	38,6

La raccolta delle compagnie con sede legale in Italia e vigilate dall'IVASS presso la clientela estera (tav. I.10) è cresciuta nel 2017 nei **rami vita** e **danni** rispetto all'anno precedente (rispettivamente del 9% e del 3,1%). L'espansione della raccolta estera vita (+2,5 miliardi di premi) ha più che compensato il calo di 2,1 miliardi di quella in Italia. Nel danni, la crescita dei premi raccolti all'estero (472 milioni) è stata simile all'incremento in Italia.

L'attività estera riveste pertanto un ruolo importante nel portafoglio delle imprese italiane. Nel vita, la raccolta fuori dei confini nazionali ha rappresentato il 28,5% dei premi diretti totali, contro il 41,9% nei **rami danni**. Lo strumento principale di espansione internazionale è la creazione nei paesi *target* di imprese locali controllate. Trascurabile è il peso delle rappresentanze all'estero e dell'attività in l.p.s. dall'Italia.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.10

Premi diretti raccolti all'estero dalle imprese con sede legale in Italia					
<i>(milioni di euro e percentuali)</i>					
	2013	2014	2015	2016	2017
Rami vita					
Imprese di proprietà italiana	27.858	27.781	29.387	27.712	30.195
di cui: con sede legale all'estero	27.698	27.599	29.139	27.224	29.968
% grado apertura internazionale*	29,4	25,3	25,4	26,3	28,5
Imprese di proprietà estera	0,0	0,6	2,9	3,0	3,0
Totale	27.858	27.782	29.390	27.715	30.198
Rami danni					
Imprese di proprietà italiana	14.894	14.895	15.326	15.382	15.854
di cui: con sede legale all'estero	14.290	14.132	14.680	14.777	15.267
% grado apertura internazionale*	38,6	39,2	41,8	41,7	41,9
Imprese di proprietà estera	8,0	6,5	7,3	8,0	9,0
Totale	14.902	14.901	15.333	15.390	15.863
Rami vita e danni					
Imprese di proprietà italiana	42.752	42.676	44.713	43.094	46.049
di cui: con sede legale all'estero	41.988	41.731	43.818	42.001	45.235
% grado apertura internazionale*	32,1	28,9	29,3	30,3	32,1
Imprese di proprietà estera	8,0	7,1	10,2	11,0	12,0
Totale	42.760	42.683	44.723	43.105	46.061

* Quota dei premi raccolti all'estero sul complesso dei premi raccolti all'estero e in Italia.

2.3. - Produzione e investimenti delle imprese vigilate dall'IVASS in base ad assetti proprietari e attività prevalente del gruppo di controllo

La struttura delle imprese vigilate dall'IVASS sotto il profilo della nazionalità e del settore economico dell'ultima (in senso gerarchico) entità controllante è riportata in tav. I.11.

Tavola I.11

Raccolta premi e investimenti per assetti proprietari e gruppo di controllo delle imprese vigilate – 2018				
<i>(milioni di euro e valori percentuali)</i>				
	premi (lavoro diretto italiano)	%	investimenti classe C e D	%
Proprietà estera	48.729	36,1	232.670	29,1
Controllo soggetti esteri UE ed extra UE settore assicurativo + Rappresentanze extra UE	37.101	27,5	163.849	20,5
Controllo soggetti esteri UE ed extra UE settore finanziario	11.628	8,6	68.821	8,6
Proprietà italiana	86.411	63,9	566.280	70,9
Controllo dello Stato e di Enti pubblici	17.609	13,0	125.754	15,7
Controllo settore assicurativo	49.574	36,7	295.894	37,0
Controllo settore finanziario	18.590	13,8	144.382	18,1
Controllo altri soggetti privati	641	0,5	250	0,0
Totale complessivo	135.144	100,0	798.950	100,0

Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali

A fine 2018 fa riferimento a soggetti privati italiani – escluse quindi le imprese a controllo estero o dello Stato e di Enti pubblici – il 51% della raccolta premi e il 55,1% degli investimenti di classe C e D, in lieve riduzione rispetto al 2017 (51,5% e 56%).

Per i soggetti esteri, cresce la quota in termini di produzione dal 32,4% del 2017 al 36,1%, e, in modo più lieve, la quota di investimenti di classe C e D, dal 28,7% al 29,1%.

Tra i soggetti privati italiani, quelli del settore finanziario rivestono un peso prevalente, dopo quello assicurativo, con il 13,8% della produzione e il 18,1% degli investimenti di classe C e D (rispettivamente 15% e 18,6% nel 2017). Le istituzioni finanziarie che controllano imprese assicurative sono in larga parte banche e, in misura minore, società finanziarie.

2.4. - Gli intermediari assicurativi e riassicurativi*2.4.1. - Gli intermediari iscritti nel Registro Unico*

Al 31 dicembre 2018 risultano iscritti nel RUI 235.065 intermediari italiani, oltre a 8.328 intermediari esteri iscritti nell'Elenco Annesso (a fine 2017 erano rispettivamente 228.676 e 8.211).

Tavola I.12

Numero di intermediari iscritti nelle sezioni del RUI a fine 2018				
<i>(numero iscritti)</i>				
Sezioni	Tipo Intermediario	Persone fisiche	Società	Totale
A	Agenti	19.159	8.820	27.979
B	Mediatori (Broker)	4.021	1.689	5.710
C	Produttori diretti	3.669		3.669
D	Banche, intermediari finanziari, SIM, Poste Italiane S.p.A. – divisione servizi di banco posta		467	467
E	Addetti all'attività di intermediazione al di fuori dei locali dell'intermediario, iscritto nella sezione A, B o D, per il quale operano, inclusi i relativi dipendenti e collaboratori	183.744	13.496	197.240
Elenco annesso	Intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE	8.328		8.328
Totale		218.921	24.472	243.393

Continua a registrarsi il progressivo calo nel numero degli agenti e broker. Nell'ultimo quadriennio si è passati dai 40.162 del 2015, ai 35.554 del 2016, ai 34.277 del 2017, fino ai 33.689 del 2018. La riduzione è dovuta anche al costante monitoraggio sulla permanenza del possesso dei requisiti per l'iscrizione in capo agli intermediari, con conseguente cancellazione massiva per perdita dei requisiti (soggetti non operativi o in ritardo con i pagamenti dei contributi al RUI, cfr. V.2.8.2). Hanno avuto un impatto anche le recenti modifiche normative a seguito delle quali è stato introdotto il divieto di contemporanea iscrizione nelle sezioni A ed E del RUI.